



Provincia di Cremona

Docu-film
“Il cammino della Postumia”

Il progetto si è posto l'obiettivo principale di valorizzazione dal punto di vista storico, culturale e sociale, l'antica via Postumia, che in epoca romana congiungeva tutto il nord Italia, attraversando in particolare il territorio cremonese.

Con lo scopo di riscoprire una parte quasi dimenticata del nostro passato, è stata promossa ed attuata la realizzazione di un documentario per la Regia di Alessandro Scillitani, avvalendoci anche della preziosa collaborazione di Paolo Rumiz, scrittore e giornalista.

Il titolo scelto è stato quindi “Il cammino della Postumia” e narra l'esperienza di un gruppo di amici viandanti che decidono di percorrere a piedi l'intero tragitto da Genova ad Aquileia. Tale spunto ha permesso di raccontare la storia dell'antica via, mettendo in dialogo i patrimoni storico-artistici del passato con le testimonianze di oggi e confrontando il mondo rurale con diversi contesti urbani, quali ad esempio Cremona, da sempre importante porto fluviale.

L'idea nasce ammirando un affresco trecentesco sito nella nostra ex chiesa di San Vitale a Cremona, dove è ritratto un pellegrino, che porta sul mantello una conchiglia, in passato utilizzata dai viandanti per bere e recuperare cibo, e ancora oggi simbolo di alcuni cammini come quello che conduce a Santiago di Compostela.

La via Postumia, però, è anche un percorso rilevante dal punto di vista naturalistico, soprattutto in relazione all'elemento dell'acqua: tutto il territorio da Genova ad Aquileia si è sviluppato nei secoli a partire dalle proprie risorse idriche.

Acqua quale elemento di vita e sviluppo economico – culturale, oggi da preservare anche in un'ottica di sostenibilità.

L'opera è stata commissionata dalla Provincia di Cremona e dalla società partecipata Padania Acque Spa; da annoverare importanti sinergie, tra cui la prestigiosa collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Alessandria, Asti e Cuneo, quella di Verona, Rovigo e Vicenza, quella di Cremona, Lodi e Mantova, del Friuli-Venezia Giulia, della Direzione Beni e Attività Culturali del Comune di Genova, del Museo Civico di Archeologia Ligure, Museo Archeologico di San Lorenzo, Museo Civico Archeologico Platina-Piadena, Museo del Lino, Associazione Pellizza da Volpedo, Lega di Cultura di Piadena, Comune di Voltaggio, Comune di Casteggio, Comune di Verona, Comune di Marcaria. È stato altresì importante il coinvolgimento del Museo di Archeologia ligure di Genova e di diverse altre realtà Museali lungo il tragitto.

I luoghi toccati dal documentario sono stati: Genova, Pontedecimo, Niusci, Voltaggio, Libarna, Volpedo, Tortona, Pontecurone, Voghera, Casteggio, Stradella, Piacenza, Castelvetro Piacentino, Cremona, Piadena, Pescarolo, Bedriacum, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Villafranca, Verona, Soave, Vicenza, Treviso, Aquileia.

Particolare attenzione si è dato al tratto Cremonese dell'antica via consolare, da Cremona sino al Casalasco, passando per realtà ed evidenze artistiche e museali meno note al pubblico, ma di grande rilevanza storica.

Un messaggio, quindi, di recupero della memoria storica e della sua attualizzazione all'epoca contemporanea, alla luce dei cambiamenti antropici e della fruibilità delle evidenze storiche ed artistiche, culturali dal punto di vista turistico e della conservazione del patrimonio, diffondendo la conoscenza di tanti luoghi minori meno noti, ma centrali nello sviluppo delle comunità locali.